

TOSCANDIA Apre ad Olbia un importante avamposto per servire ancora meglio l'isola

VENDITA E ASSISTENZA: MEGLIO DI COSÌ NESSUNO MAI

A fianco della nuova sede del concessionario, un'altra eccellenza tutta italiana: "È forse l'officina più moderna al mondo" ha dichiarato Enrique Enrich, AD Scania, facendo riferimento al modernissimo punto di assistenza organizzato da Officina Catta, già service autorizzato del marchio svedese a Buddusò.



di **Cristina Altieri**
Olbia

Sono presenti i vertici Toscandia e Scania al gran completo per festeggiare insieme a collaboratori, clienti e stampa l'apertura del modernissimo avamposto con cui il gruppo con headquarter a Calenzano ha deciso di presidiare da oggi in poi un territorio importantissimo, quello della Sardegna, che proprio dalla Gallura può ben servire in tutte le sue esigenze. A fianco della concessionaria, un'altra eccellenza chiamata a completare e a supportare l'esperienza degli acquirenti Scania: viene infatti inaugurata contestualmente al dealer la nuova sede della rinomata Officina Catta di Buddusò. E non si pensi ad un retrobottega sporco e disordinato: il risultato dell'impegno e della ferrea determinazione di Giuseppe Catta ha portato alla realizzazione di un ambiente enorme e modernissimo, con strumentazioni all'avanguardia e tanta luce ad illuminare il lavoro dei tecnici che da qui in poi vi opereranno in totale sicurezza e comfort. "Senza esagerare penso che sia una delle officine più moderne al mondo" conferma le nostre impressioni una persona che di officine ne avrà viste più d'una, l'amministratore delegato di Scania Italia Enrique Enrich. Nel corso della giornata inaugurale il vero e proprio taglio del nastro è stato preceduto da un

convegno al quale hanno partecipato i responsabili di Scania e di Toscandia, per illustrare ai presenti il significato di questo nuovo investimento, e soprattutto dove sta andando il marchio sul fronte della sostenibilità e quali servizi sta implementando il dealer per allinearsi sempre meglio, sempre di più. A condurre le danze il giornalista Giuseppe Guzzardi insieme a Letizia Piccini, Responsabile Comunicazione e Marketing di Toscandia. Ha dato il benvenuto il Sindaco di Olbia Settimo Nizzi, inquadrando già con il suo intervento il rispetto che l'imprenditoria deve a tutti i livelli tributare all'ambiente. "Ringrazio - ha dichiarato il Sindaco - chi ha avuto il pensiero di intraprendere un investimento così importante, un'opera che si traduce in risposte in termini di sviluppo del territorio. Avere un'officina ben organizzata che risponde ad esigenze sempre più attuali e moderne è importantissimo per la comunità, perché consente di dare pronte risposte a tutti gli imprenditori del settore del trasporto. Olbia è una città accogliente, per noi è importante che chi sceglie di vivere e lavorare qui si senta a casa e, come si fa a casa propria, abbia rispetto del territorio".

UN TERRITORIO DA AMARE E RISPETTARE

"Quando siamo arrivati qui la prima volta - ha confermato a seguire Giuseppe Barelli, Amministratore



Nella foto sopra da sinistra **Luciano Barelli**, Presidente della holding Toscandia Spa, **Roberto Benedetti**, Presidente di Toscandia, **Paolo Piccini**, Vicepresidente di Toscandia, e **Giuseppe Barelli**, Amministratore Delegato di Toscandia. Qui a fianco **Giuseppe Catta**, titolare di Officine Catta. A fianco una delle tecnologie buche di cui è dotato il punto di assistenza autorizzato Scania di Olbia.

Delegato di Toscandia - le istituzioni hanno subito messo in chiaro che il Golfo andava trattato con delicatezza, e noi con delicatezza abbiamo realizzato questa struttura mettendo in campo tutte le accortezze per renderla massimamente sostenibile: dalla mancanza di dispersione agli impianti fotovoltaici, crediamo di non aver tralasciato davvero nulla". Tra gli interventi sul palco, significativo quello di Massimo Marciani, Presidente di FIT Consulting e di Freight Leaders Council, che

ha voluto fare il punto sull'importanza della logistica. "Oggi le sfide che stiamo affrontando - ha affermato Marciani - sono dirompenti perché ci stiamo lasciando alle spalle l'economia che abbiamo sempre conosciuto, quella in cui si prende la materia, la si trasforma, si consuma, si smaltisce e si ricomincia. Adesso ci stiamo rendendo conto che le risorse disponibili non sono infinite. E poi produciamo rifiuti e iniziamo a porci il problema di cosa farne. Ecco oggi l'economia circolare dà

una possibilità enorme ad un paese come l'Italia che è un Paese di trasformazione, un Paese che non possiede materia prima". Marciani ha chiuso il suo intervento descrivendo una bella suggestione: "Immagino la Sardegna, che è un'isola, i cui confini sono controllabili, come un ecosistema, un luogo dove in un tempo relativamente breve si potrebbe arrivare al totale azzeramento delle emissioni, a decarbonizzare il territorio". Viene poi chiamato sul palco Paolo Carri, Marketing & Driving the Shift Director di Italscania ad illustrare gli obiettivi a medio e lungo periodo del marchio. "Bisogna essere ambiziosi - ha spiegato Carri - bisogna darsi una meta in cui il trasporto, pur continuando a svolgere la sua funzione fondamentale di sviluppo economico e sociale trasportando merci e persone, possa rendere le città più vivibili e dare il proprio contributo nel decarbonizzare l'atmosfera, invertendo quindi di fatto l'attuale cambiamento climatico. Per fare questo è necessario considerare tutte le tecnologie che oggi possono contribuire ad andare nella direzione giusta. Quindi innanzitutto è fondamentale avere una propulsione endotermica, un diesel che sia super efficiente. E



nell'officina di Giuseppe Catta abbiamo schierato quattro Scania Super in cui il motore ha raggiunto un rendimento termico del 50 per cento. È importante per avere poi anche una propulsione a metano, nella quale continuiamo a credere per la possibilità di sfruttare la potenzialità del biometano, che ci permette di attaccare il tema delle emissioni con tecnologie

già mature. È fondamentale infine potersi porre sul mercato con soluzione elettrificate, perché nella prospettiva di lungo termine è l'unica tecnologia che può portarci a decarbonizzare completamente il trasporto. Sicuramente per tutto questo decennio e per il prossimo non solo useremo veicoli diesel, ma Scania continuerà a vendere nuovi mezzi endotermici, mentre

il campo applicativo dell'elettrico crescerà andando a coprire tutte le applicazioni e sviluppando l'infrastruttura dedicata". Ha concluso il convegno Giuseppe Catta, titolare di Officina Catta: "Il lavoro del meccanico è la mia passione, lo svolgo ogni giorno con il cuore, e qui abbiamo voluto realizzare un'officina davvero innovativa. Avevo un sogno

green: poter dare il mio contributo all'ambiente. Ho ragionato insieme alla mia meravigliosa e deciso di fare qualcosa di eccezionale. Spero di esserci riuscito, e oggi sono molto orgoglioso di mostrarvi tutte le novità, le innovazioni e le soluzioni che possono permetterci di andare avanti nel modo giusto. Dalle colonnine alle buche, dalle pedane ai ponti

a batteri; abbiamo costruito tutto riferendoci alla migliore ingegnerizzazione disponibile sul mercato. Abbiamo iniziato questo progetto due anni fa, ho passato più di una notte insonne a ragionarci, continuavo a immaginare, a pensare a cosa aggiungere: abbiamo dedicato veramente tanto tempo a questa nuova sede e sono molto fiero del risultato finale".

TOSCANDIA Transizione ecologica, partito il progetto di supporto alle aziende GARUGLIERI: RENDIAMO L'ELETTRICO POSSIBILE

Tra i vari interventi che hanno intrattenuto ed interessato il pubblico durante la cerimonia di inaugurazione della nuova sede di Olbia di Toscandia, anche quello di Francesco Garuglieri, Responsabile Ufficio Transizione di Toscandia e responsabile del progetto Tempo Zero. "Perché nasce il progetto "Tempo Zero" - ha iniziato il suo discorso Garuglieri - nasce per supportare le aziende di trasporto, i nostri clienti. E di conseguenza anche noi, perché facciamo parte

dello stesso Universo. Andando dai nostri clienti ci siamo resi conto che la transizione ecologica non era presente nelle loro discussioni, non era un'urgenza che avvertivano. Ci siamo quindi chiesti come poter fare a comunicare questa necessità. Abbiamo studiato e questo ci ha dato modo di immaginare e poi di creare un supporto per i



nostri clienti. Tre sono i pilastri portanti di questo progetto. L'aggiornamento

innanzitutto, capire cos'è questa transizione ecologica, capire profondamente quali possono essere i benefici a cui ci può portare, quali le opportunità che ne derivano e soprattutto quello che può accadere nel momento in cui decidiamo di non attuarla. Nell'aggiornamento c'è anche un efficientamento: la digitalizzazione deve entrare nel meccanismo delle aziende per portare

informazioni. E qui arriviamo alla misurazione delle emissioni: noi dobbiamo pesare quanto emettiamo, la nostra azienda deve aver chiaro qual è la sua impronta carbonica. Nel momento in cui abbiamo ben chiara la bilancia sappiamo anche quanto dobbiamo diminuire la nostra traccia. Noi abbiamo un approccio cauto su questo, non pensiamo di arrivare e trasformare qualunque azienda in qualcosa di diverso. Ogni azienda ha un suo DNA, un suo passo, un suo ritmo, per cui ogni

cambiamento deve essere intrapreso nel rispetto di queste premesse e ogni presa di coscienza deve essere ben sedimentata. Dal 2026 partirà la contabilizzazione delle emissioni da parte delle aziende di trasporti: questi passaggi fatti oggi in maniera tranquilla, consapevole, sono importanti perché ci fanno arrivare a quella data con una forza diversa. Un'azienda ben strutturata supporta anche questi cambiamenti perché vengono percepiti come opportunità".